

LA MITOLOGIA ASTROLOGICA

*La Mitologia Astrale è la proiezione celeste della psicologia
Jung*

L'uomo esprime nei miti la sua realtà interiore e il suo rapporto sincronico con il cielo.

I miti creati dall'uomo non sono stati letti nel cielo e poi portati a terra, ma sono partiti dall'uomo, creati dal cuore dell'uomo e lasciati lì nel cielo a popolarlo di figure e di visioni affinché gli uomini di ogni tempo ne traggano gli insegnamenti più consoni al loro tempo.

Per questo i miti sono sempre attuali: capaci di vivificarsi d'incanto sotto lo sguardo dell'uomo che li osserva, diventano *specchi* dei tempi e *visione* stimolante dei valori più segreti e necessari ad ogni epoca .

Con il mito si è “costretti” a volte dalla assurdità o dall'anacronismo della storia ad attivare visualmente la sfera immaginativa così essi ci restituiscono preziosi stimoli tanto più validi in quanto lontani dalla comunicazione verbale.

Questo modo di procedere, forse un po' sotterraneo, ha la funzione di rilasciare tutto il potenziale psichico che è stato immagazzinato nel tempo e che a volte non è stato ancora portato alla luce e spetta ad ognuno di noi scoprirlo per risonanza.

Testi antichi dicevano: **“Il mito è il precedente di ogni gesto, è la fodera invisibile che lo accompagna”** volendo sottolineare come il gesto, di volta in volta diverso, sia capace di esprimere l'essenza solo se è impregnato di ciò che la fodera custodisce e parzialmente rivela.

ARIES

“IO AVANZO E DAL PIANO DELLA MENTE GOVERNO”

Sotto la prima luna di primavera, la Luna dell'Alba, secondo la tradizione antica cinese, si rincorrono nel segno di Aries, sovrapponendosi e integrandosi, miti che narrano *lo Splendore della Vita* che in questo primo segno dal Piano della Mente si srotola nella materia rinnovandola.

Fu Dioniso, secondo lo scrittore Igino, che volle rappresentare l'Ariete come primo segno zodiacale inserendolo tra le costellazioni in ricordo di quando gli accadde nel deserto di Anmmodes in Egitto.

Lì si era trovato con il suo esercito di conquista senza acqua e solo l'intervento di un ariete sbucato dal nulla lo salvò da morte certa guidandolo ad un'oasi piena di sorgenti. Così Dioniso **“avendo considerato l'ariete una guida e il simbolo di una rinnovata vita aveva posto il suo disegno nella fascia zodiacale in modo che il Sole, soggiornando nel segno, rinvigorisse piante ed animali così come egli e il suo esercito erano stati da lui salvati e rinvigoriti”**

Nella Roma antica quando il Sole dell'equinozio appariva all'orizzonte si celebrava la festa della Gioia (Hilaria) e i sacerdoti del culto di Attis invadevano le strade celebrando la ascesa al cielo del dio frigio.

Allora un pino, fasciato con bende di lino e con sopra l'effigie del giovane dio, veniva portato nel santuario della dea Cibeles.

Il sacerdote poi operava una piccola incisione sul suo braccio e offriva il suo sangue mentre, durante una danza sciamanica, i novizi si eviravano e offrivano alla dea i propri genitali o quelli di alcuni capri.

Il perché di questi riti ci viene spiegato dall'imperatore Giuliano

“La grande Madre di tutti gli dei, Cibeles, crea gli esseri umani con l'aiuto del Padre. Da Lei tutto è generato non direttamente, ma tramite Attis, il mediatore tra gli dei e le creature della terra.

*Attis per **creare deve scendere** nell'antro delle ninfe dove si accoppia con la ninfa che rappresenta il principio umido della materia.*

Ma la sua progressione nella materia continuerebbe senza freno se Cibeles non lo richiamasse imperiosamente a sé.

*La sua mutilazione e la conseguente morte è il **simbolico freno della corsa, il ricondursi all'impassibile creativo del non manifesto.***

*Così Attis diventa **il creatore per eccellenza** poiché, come in ogni cosa, la conversione verso il migliore è più operante della propensione verso il peggiore.....*

*Egli (Attis) è **il modello dell'uomo***

perché rappresenta la sorte delle anime cadute dal mondo di sopra nella materia che grazie all'iniziazione

potranno ottenere

il richiamo verso gli dei e

potranno risalire verso l'Uno

dopo essersi liberati dalla prigionia dei corpi”

(Imperatore Giuliano. “Sulla Madre degli dei” 165 b-c)

Dunque Attis è un **Creatore** per eccellenza e parimenti, come prosegue l'imperatore Giuliano, **un modello per gli esseri umani**.

Il segno di Aries svela attraverso tali miti, la sua prima e più alta funzione: *Il dono rigenerativo del sé Divino* che opera il ringiovanimento dei cicli delle stagioni e dell'essere umano e riconduce sotto l'egida della mente la funzione creativa.

Aries: il Padre, che per primo traccia la via della trasformazione che è contemporaneamente ascesa al cielo (aspirazione) e discesa nella materia (realizzazione).

L'uomo, nel momento attuale, si trova davanti ad un nuovo cammino di evoluzione e Aries lo invita, quasi ad essere il primo ma anche un ipotetico tredicesimo segno, a calcare contemporaneamente ambedue le vie: Aspirazione verso l'alto ed una più marcata realizzazione in terra.



Cibele e Attis Rilievo Musei Capitolini